

1. RITO ORDINARIO

RITI INIZIALI

60. Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

61. Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti.
*Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

Oppure:

**Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli.**

**Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.**

**Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.**

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,
nato dalla Vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire,
per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato
hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio
e accoglici benigno nella casa del Padre:
o Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù, Figlio di Maria.

62. Il ministro invita l'infermo e i presenti a fare l'atto penitenziale con queste parole o con altre simili:

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati
e chiediamo il perdono del Signore
per esser degni
di partecipare a questo santo rito
insieme al nostro fratello infermo.

Si fa una breve pausa di silenzio.

1ª formula Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

2ª formula Poi il ministro dice:

℣. Pietà di noi, Signore.

℟. Contro di te abbiamo peccato.

℣. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℟. E donaci la tua salvezza.

3ª formula Poi il ministro o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o altre simili:

Signore,
che nel tuo mistero pasquale
ci hai meritato la salvezza,
abbi pietà di noi.

℟. Signore, pietà. Oppure: Kýrie, eléison.

Cristo,
che nelle nostre sofferenze
rinnovi sempre le meraviglie
della tua beata passione,
abbi pietà di noi.

℟. Cristo, pietà. Oppure: Christe, eléison.

Signore,
che con la comunione al tuo corpo
ci rendi partecipi del tuo sacrificio,
abbi pietà di noi.

℟. Signore, pietà. Oppure: Kýrie, eléison.

Il ministro conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

63. A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura come, per esempio, uno dei seguenti che si può introdurre con queste parole o con altre simili:

Dice il Signore:

Gv 6, 51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne
per la vita del mondo.

Oppure:

Gv 6, 54-55

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.

Oppure:

Gv 6, 54-58

Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.
Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.
Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me
e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me vivrà per me.
Questo è il pane disceso dal cielo,
non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono.
Chi mangia questo pane, vivrà in eterno.

Oppure:

Gv 14, 6

Io sono la via, la verità e la vita.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Oppure:

Gv 14, 23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Oppure:

Gv 14, 27

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la dò a voi.
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Oppure:

Gv 15, 4

Rimanete in me e io in voi.
Come il tralcio non può far frutto da se stesso
se non rimane nella vite,
così anche voi se non rimanete in me.

Oppure:

Gv 15, 5

Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.

Oppure:

I Cor 11, 26

Ogni volta che mangiate di questo pane
e bevete di questo calice,
voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Oppure:

I Gv 4, 16

Noi abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.
Dio è amore;
chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Si può leggere anche un altro testo, scelto fra quelli già proposti nel Lezionario del « Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi ».

68. Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

Signore, Padre santo,
la comunione al corpo sangue del tuo Figlio
protegga e conforti questo nostro fratello,
gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito
e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Padre, che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,
fa' che, annunziando con fede nei segni sacramentali
la sua morte e risurrezione,
sperimentiamo sempre più i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Padre, che in questo sacro convito
ci rendi partecipi del corpo e sangue del Cristo
santifica la famiglia dei credenti
e rafforzala nel vincolo della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre:
la forza dello Spirito Santo,
che ci hai comunicato in questo sacramento,
rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai nutriti
con l'unico pane della vita eterna,
confermaci nel tuo amore,
perché possiamo camminare verso di te
nella vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure **NEL TEMPO DI PASQUA:**

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati con i sacramenti pasquali,
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio nostro Padre, questa partecipazione
al mistero pasquale del tuo Figlio
ci liberi dai fermenti dell'antico peccato
e ci trasformi in nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Oppure:

Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

69. Quindi il ministro, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.

R/. Amen.

Oppure:

Ci benedica e ci custodisca
il Signore onnipotente e misericordioso,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R/. Amen.